

L'Intervista



La vita in 5 date

1982 Nasce in California

2000 Lascia la famiglia, va a vivere da solo in Oregon

2005 Si laurea in economia presso University of Southern California

2007 Si trasferisce a Chicago, città nella quale vorrebbe tornare a vivere

2008 Inizia la sua impresa, trovare 50 lavori in ognuno dei 50 Stati americani, in 50 settimane

Crisi? Datemi 350 giorni Trovo 50 lavori in 50 Stati

DANIEL SEDDIQUI, 26 anni californiano, dopo quaranta colloqui e quaranta rifiuti, non si rassegna e tenta l'impossibile. Trovare 50 lavori nei 50 Stati americani in 50 settimane.

Daniel, ci può spiegare il senso di questa, possiamo chiamarla, "sfida"?

Mi sono laureato in Economia e commercio e volevo fare l'analista finanziario per una grossa società. Così ho iniziato a mandare i curriculum, ma niente. Allora ho deciso di rimboccarmi le maniche e diventare imprenditore di me stesso. Però questa è anche un'opportunità per conoscere il mio Paese, conoscere i vari stili di vita che cambiano da Stato a Stato. Volevo mostrare le varie culture, usi, abitudini sociali.

Che lavori ha fatto finora?

Oh, molti: venditore di arachidi, manutentore di parchi, allenatore di football per una scuola superiore, zuccherificio, meccanico ad Indianapolis, addetto alla biglietteria ferroviaria, organizzatore di matrimoni, cartografo, portamazze in un campo da golf, commentatore di rodeo, modello, impiegato in un negozio di mormoni. Adesso mi trovo in Maryland e lavoro in un ristorante.

Mi risulta abbia fatto anche il minatore.

“È dura. Mase ci si dà veramente da fare e non si sta con le mani in mano, il lavoro si trova”

Non è frustrante per un laureato in Economia e commercio?

Certo, mi sentivo frustrato quando cercavo lavoro e non ci riuscivo però non mi sono rassegnato e ho deciso di mettermi in gioco. Ho voluto prendere in mano la situazione e partire in questa avventura. L'obiettivo è portare a termine questa sfida. Lavorare in una miniera all'inizio mi impauriva però sono stato affiancato da una persona con esperienza. La prima domanda che ho fatto è stata, quante uscite ci sono qua sotto? (sorridente, ndr)

Qual è la sua strategia per trovare lavori da una settimana?

Prima di lasciare uno stato per un altro vado su internet, cerco informazioni sullo stato che visiterò, valuto le opportunità, inizio a chiamare, email, telefonate...

Il lavoro peggiore?

Quando facevo il manutentore di un parco: ho lavorato per undici ore consecutive a sette gradi sotto zero senza mangiare e bere; e nessuno che si preoccupava della mia salute.

La soddisfazione più grande?

Quando ho lavorato in un rodeo, vedere nascere un piccolo puledro.

Nelle fotografie sul suo sito internet sembra sempre sorridente, è così facile trovare lavoro negli Stati Uniti di oggi?

L'America attraverso una crisi economica, la disoccupazione c'è, è innegabile, soprat-

tutto in certi settori. Però se una persona si dà veramente da fare e non se ne sta con le mani in mano, il lavoro si trova. Le faccio un esempio: volevo fare il preparatore atletico pur non avendo alcuna esperienza. Così ho inviato 18.000 lettere per chiedere lavoro, mi hanno risposto in 250 dandomi un'opportunità. Se una persona crede nei propri obiettivi deve fare di tutto per raggiungerli. **Con la sua impresa lei lancia anche un messaggio politico involontariamente. In Europa puntiamo molto sullo stato sociale che aiuti i disoccupati nei momenti difficili, lei invece si ispira a Kennedy: “Non chiedete cosa il vostro Paese possa fare per voi ma cosa voi potete fare per il Paese”.**

Non pensate che questa impresa sia facile. Spesso quando viaggio da uno Stato all'altro, per risparmiare dormo in macchina, mi adatto. Anche adesso che sono “famoso”, trovare lavoro non mi è facile, ricevo tanti rifiuti. Il mio messaggio è: in questo periodo è importante che le persone tirino fuori la propria creatività; è il momento di darsi da fare e tirare fuori il meglio di noi stessi.

Qual era il suo lavoro ideale prima di iniziare questa impresa?

Dato che ho studiato Economia, mi sarebbe piaciuto occuparmi di queste cose, ma in ambito sportivo.

Beh, ad ogni modo in queste settimane ha avuto modo di occuparsi anche di sport,

non è cosa da tutti lavorare in un box di Formula Indy a Indianapolis...

Sì, vero, ho fatto anche l'allenatore di football in una scuola superiore. La parte più difficile di questa esperienza capita quando devo lasciare le persone che ho conosciuto, anche se per solo una settimana. Ho conosciuto persone meravigliose grazie a questo viaggio. Non escludo in futuro di cimentarmi in un'altra impresa del genere: è un'esperienza che consiglieri a molti di voi.

Sul suo sito ha scritto che dopo questa esperienza spera di scoprire quale sarà il lavoro che vorrà fare tutta la vita. L'ha trovato?

Ancora no, però mi mancano ancora delle settimane per finire il mio viaggio. Una cosa che mi piacerebbe fare sarebbe occuparmi dell'obesità degli americani. Fare il dietologo ad esempio: l'obesità è davvero un grosso problema. Oppure, un altro mio desiderio sarebbe fare il commentatore sportivo.

Intanto la popolarità l'ha già raggiunta: c'è Hollywood che vorrebbe fare un film sulla sua storia. Altri progetti?

Sto scrivendo un libro per raccontare la mia storia. Adesso vi devo lasciare, il tempo libero lo utilizzo per cercare il mio prossimo lavoro. Se volete scoprire quale sarà il prossimo seguitemi su www.livingthemap.com.

Federico Bastiani

“Questo è il momento di tirar fuori la creatività e il meglio di noi stessi”